

S. Ilario, vescovo e dottore della Chiesa (mem. fac.)

VENERDÌ 13 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Gesù innalzato sulla croce
riscatta tutto per amore
la lunga attesa della storia
l'angoscia e il pianto
d'ogni uomo.*

*Il Soffio effuso nella morte
attira a lui la terra intera
e fa salire al suo riposo
il santo popolo in cammino.*

*Rigenerata dal Signore
principio e fine d'ogni cosa
la creazione tutta intera
annuncia il Regno della pace.*

*Le genti tutte guarderanno
a lui trafitto e nella gloria*

*che vive e regna con il Padre
e il santo Spirito in eterno.*

Salmo CF. SAL 50 (51)

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato
mi sta sempre dinanzi.
Contro di te,
contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi,
io l'ho fatto:
così sei giusto nella tua sentenza,

sei retto nel tuo giudizio.
Ecco, nella colpa io sono nato,
nel peccato mi ha concepito
mia madre.

Ma tu gradisci la sincerità
nel mio intimo,
nel segreto del cuore
mi insegni la sapienza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati» (*Mc 2,5*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi pietà di noi!**

- O Cristo, la tua passione è presente in mezzo a noi, è la sofferenza dei malati, l'angoscia di chi è provato.
- O Cristo, la tua passione è l'agonia dei morenti, è la confusione dei peccatori, la tenebra dei disperati.
- O Cristo, la tua passione è in ogni creatura, è grido di aiuto, richiesta di consolazione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo;
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

EB 4,1-5.11

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹dovremmo avere il timore che, mentre rimane ancora in vigore la promessa di entrare nel suo riposo, qualcuno di voi ne sia giudicato escluso. ²Poiché anche noi, come quelli, abbiamo ricevuto il Vangelo: ma a loro la parola udita non giovò affatto, perché non sono rimasti uniti a quelli che avevano ascoltato con fede. ³Infatti noi, che abbiamo creduto, entriamo in quel riposo, come egli ha detto: «Così ho giurato nella mia ira: non entreranno nel mio riposo!».

Questo, benché le sue opere fossero compiute fin dalla fondazione del mondo. ⁴Si dice infatti in un passo della Scrittura a proposito del settimo giorno: «E nel settimo giorno Dio si riposò da tutte le sue opere». ⁵E ancora in questo passo: «Non entreranno nel mio riposo!».

¹¹Affrettiamoci dunque a entrare in quel riposo, perché nessuno cada nello stesso tipo di disobbedienza.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

77 (78)

Rit. Proclameremo le tue opere, Signore.

³Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato
⁴non lo terremo nascosto ai nostri figli,
raccontando alla generazione futura
le azioni gloriose e potenti del Signore. **Rit.**

⁶Essi poi si alzeranno a raccontarlo ai loro figli,
⁷perché ripongano in Dio la loro fiducia
e non dimentichino le opere di Dio,
ma custodiscano i suoi comandi. **Rit.**

⁸Non siano come i loro padri,
generazione ribelle e ostinata,

generazione dal cuore incostante
e dallo spirito infedele a Dio. Rit.

Rit. Proclameremo le tue opere, Signore.

CANTO AL VANGELO

Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 2,1-12

Dal Vangelo secondo Marco

Gesù 'entrò di nuovo a Cafàrnao, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa ²e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola.

³Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. ⁴Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. ⁵Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati».

⁶Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro:

⁷«Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare

i peccati, se non Dio solo?». ⁸E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? ⁹Che cosa è più facile: dire al paralitico “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Àlzati, prendi la tua barella e cammina”? ¹⁰Ora, perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, ¹¹dico a te – disse al paralitico –: àlzati, prendi la tua barella e va’ a casa tua».

¹²Quello si alzò e subito prese la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Signore, l’offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 35,10

È in te, Signore, la sorgente della vita:
alla tua luce vediamo la luce.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degnamente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

Ti sono perdonati i peccati!

Gesù rimane in casa, ma non appena la gente viene a sapere dove abita, una folla si riunisce attorno a lui tanto da non esserci più spazio. Allora Gesù riprende la sua missione, che è essenzialmente quella di annunciare la Parola. Gesù non annuncia se stesso, non cavalca l'onda entusiastica suscitata dalle sue guarigioni, ma annuncia qualcosa di diverso da sé: annuncia la Parola di Dio. E la Parola di Dio rivela l'atteggiamento dei suoi ascoltatori.

Un primo atteggiamento è quello dei portatori del paralitico. Hanno saputo delle guarigioni operate da Gesù e fanno di tutto per portarlo davanti a lui. Gesù, dice il testo, «vedendo la loro fede, disse al paralitico: “Figlio, ti sono rimessi i peccati”» (Mc 2,5). Non è proprio quello che i portatori e il paralitico si aspettavano! Volevano la guarigione del paralitico e Gesù tira fuori il perdono dei peccati? Gesù sembra deludere l'attesa di chi, anche con fede, si accosta a lui. Spesso siamo abitati da chissà quali aspettative, anche buone di per sé, ma che occupano la porta del cuore e non lasciano entrare ciò di cui Gesù è davvero portatore. Quando siamo frustrati nelle nostre attese, quando nonostante la nostra fede non ci sembra accadere nulla di buono, manteniamo fermo il ricordo che Gesù è portatore di una Parola più grande delle nostre aspettative. Dio, infatti, compie sempre le sue promesse. E Gesù fa breccia nel nostro cuore con lo sconcertante annuncio del perdono dei peccati.

Un secondo atteggiamento è quello degli scribi. È la prima delle tre controversie che Marco accumula in questo secondo capitolo (poi con «gli scribi dei farisei», 2,16 e infine con «i discepoli di Giovanni e i farisei», 2,18). Da subito l'opera di Gesù incontra opposizione. Di questi scribi ci viene detto che se ne stavano là seduti e pensavano (cf. 2,6). Per altri non c'era spazio, e loro sono addirittura seduti. I portatori si danno un gran daffare e loro invece guardano e giudicano. Si sentono detentori della verità religiosa e non sono in grado di fare spazio alla novità inaudita che Gesù annuncia. Nel loro cuore non c'è spazio se non per i loro ragionamenti. Ma Gesù conosce che cosa c'è nel loro cuore e svela due domande inesprese: «Perché costui parla così? [...] Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?» (v. 7). La risposta si colloca su un altro piano, devono accedere a un sapere diverso, riconoscere proprio in Gesù l'inviato di Dio: «Il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra» (2,10). Gesù non si limita a smascherare i loro ragionamenti nascosti, ma li invita a lasciare spazio all'Altro per eccellenza che è Dio.

Un terzo atteggiamento è quello di coloro che si meravigliano. Il testo li designa con un bellissimo «tutti» (v. 12). In questi tutti sono compresi coloro che erano presenti attorno a Gesù nella casa con il tetto scoperchiato di Cafarnao, ma anche tutti coloro che si raccolgono attorno alla mensa della Parola e del pane, e fanno spazio nel loro cuore alla buona notizia del Regno. E la Parola potente di Gesù veramente opera la guarigione delle nostre infermità spiritua-

li, come ha operato la guarigione del paralitico: guarigione di tutto l'uomo, risanato nello spirito dal peccato e nel fisico dalla paralisi. Anche noi allora accogliamo l'invito dell'autore della Lettera agli Ebrei: ascoltiamo oggi la sua Parola, aderiamo con fede al Signore, riconosciamo in Gesù il Figlio di Dio che ci libera dal nostro egoismo, dalla grettezza di cuore, dall'incapacità di perdonare, e risanati dalla paralisi spirituale entriamo con lui nel riposo della comunione e dell'alleanza con Dio.

Dio nostro Padre, che in Gesù ci hai fatto conoscere la tua misericordia infinita, aiutaci a fare spazio nel nostro cuore alla tua Parola, affinché non troviamo scandalo in Gesù tuo Figlio, ma con lui e per lui, guariti dal giudizio sull'altro e dalla presunzione religiosa che paralizzano la nostra vita spirituale, possiamo entrare nel riposo che prepari per coloro che tu ami.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Ilario di Poitiers, vescovo (367).

Ortodossi e greco-cattolici

Ermilo e Stratonico di Singiduno, martiri (315).

Copti ed etiopici

Giovanni, apostolo ed evangelista; Distacco del piede di Takla Hāymānot (1313); Liqānos, monaco; Nārdos di Bizan.

Anglicani

Kentigern, vescovo (603); George Fox, fondatore della Società degli Amici (Quaccheri) (1691).

Sikh

Maghi. Commemorazione della battaglia in cui quaranta sikh morirono per il guru Godindh Singh.